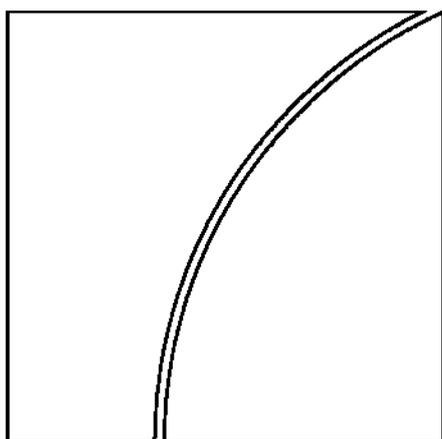


Comitato di Basilea
per la vigilanza bancaria



**Schema di
regolamentazione della
liquidità di Basilea 3:
domande frequenti**

Luglio 2011



BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

Il presente documento è stato redatto in lingua inglese. In caso di dubbio, si rimanda alla versione originale.

Copie delle pubblicazioni sono disponibili presso:

Banca dei Regolamenti Internazionali
Comunicazione
CH-4002 Basilea, Svizzera

E-mail: publications@bis.org

Telefax: +41 61 280 9100 e +41 61 280 8100

La presente pubblicazione è consultabile sul sito internet della BRI (www.bis.org)

© *Banca dei Regolamenti Internazionali 2011. Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione e la traduzione di brevi parti del testo purché sia citata la fonte.*

ISBN: 92-9131-421-8 (stampa)

ISBN: 92-9197-412-9 (online)

Indice

Sezione 1 – Chiarimenti in merito al calcolo del massimale delle attività di secondo livello con riferimento alle operazioni SFT a breve termine	1
Parte 1 – Principi guida.....	1
Parte 2 – Chiarimenti in merito al calcolo del massimale delle attività di secondo livello	2
Parte 3 – Esempi illustrativi.....	2
Operazioni pronti contro termine (PcT).....	2
Operazione PcT attiva	6
Sezione 2 – Altre domande e risposte	9
LCR.....	9
NSFR	15
Sezione 3 – Modifiche editoriali	17

Domande frequenti sulle disposizioni di Basilea 3 in materia di liquidità

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha ricevuto varie richieste di chiarimento sull'interpretazione da dare ad alcune disposizioni contenute negli schemi di regolamentazione del capitale e della liquidità di Basilea 3 pubblicati il 16 dicembre 2010. Al fine di assicurare un'attuazione uniforme di Basilea 3 a livello globale, il Comitato ha deciso di esaminare periodicamente le domande più frequenti e pubblicare le relative risposte, unitamente ad eventuali approfondimenti tecnici e linee guida interpretative.

Il presente documento contiene la prima serie di domande relative alle disposizioni di Basilea 3 in materia di liquidità. Nella sezione iniziale si chiarisce il calcolo del massimale delle attività di secondo livello con riferimento alle operazioni SFT a breve termine. La seconda sezione contiene altre spiegazioni riguardanti l'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) e l'indicatore strutturale o Net Stable Funding Ratio (NSFR). La terza e ultima sezione presenta varie modifiche editoriali del testo normativo.

Sezione 1 – Chiarimenti in merito al calcolo del massimale delle attività di secondo livello con riferimento alle operazioni SFT a breve termine

La presente sezione vuole chiarire la metodologia appropriata per il calcolo del massimale delle attività di secondo livello con riferimento alle operazioni SFT a breve termine, evidenziandone i principi e fornendo esempi in linea con l'intento del Comitato e con i requisiti da esso definiti, secondo quanto riportato nel testo normativo di Basilea 3 del dicembre 2010.

Parte 1 – Principi guida

I seguenti principi guida presentano il ragionamento alla base del calcolo del massimale delle attività di secondo livello, descritto nei paragrafi 34-37.

- Le attività da riportare in ciascuna categoria (primo e secondo livello) sono quelle che la banca detiene il primo giorno del periodo di tensione.
- Le attività di secondo livello possono costituire al massimo il 40% dello stock di attività liquide di elevata qualità.
- Il calcolo del limite massimo del 40% deve tener conto dell'impatto sugli importi detenuti in contante o sulle altre attività di primo o di secondo livello esercitato dalle operazioni SFT (oppure dagli swap di garanzie) con scadenza entro i 30 giorni di calendario. È di fondamentale importanza che, coerentemente con il paragrafo 37, la composizione dello stock di attività liquide tenga conto della liquidazione di tutte le operazioni a breve termine con scadenza nel periodo di 30 giorni, e non soltanto degli ipotetici flussi in uscita associati con lo scenario di tensione o con i fattori di deflusso.
- L'importo massimo delle attività di secondo livello corrette all'interno dello stock di attività liquide di elevata qualità è pari ai due terzi di quello corretto di attività di primo livello dopo l'applicazione degli scarti di garanzia; il metodo per il calcolo dell'importo corretto di attività di primo e secondo livello è descritto nel paragrafo 37.

Questi principi riflettono l'intenzione del Comitato di stabilire un requisito che risponda ai timori espressi riguardo alla volontà o alla capacità delle banche di aggirare mediante arbitraggio le restrizioni sulla composizione dello stock di attività liquide.

Parte 2 – Chiarimenti in merito al calcolo del massimale delle attività di secondo livello

In linea con i principi sopra delineati, in sede di calcolo del massimale delle attività di secondo livello con riferimento alle operazioni SFT a breve termine, le banche devono sottrarre dalla somma delle attività di primo e di secondo livello l'eventuale importo di attività corrette di secondo livello eccedente i due terzi delle attività corrette di primo livello. In altri termini, tenuto conto del massimale delle attività di secondo livello, lo stock di attività liquide di elevata qualità di una banca corrisponde alla somma delle attività di primo e di secondo livello, meno l'eventuale importo di attività corrette di secondo livello eccedente i due terzi delle attività corrette di primo livello, come espresso dalla seguente formula:

$$\text{Stock di attività liquide di elevata qualità} = \text{Attività di primo livello} + \text{Attività di secondo livello} - \text{Max} ((\text{Attività corrette di secondo livello} - 2/3 * \text{Attività corrette di primo livello}), 0)$$

Come indicato nei paragrafi 34-37, il calcolo avviene al netto degli scarti di garanzia pertinenti. A prescindere dal risultato del calcolo, il numeratore dell'LCR non può essere inferiore a zero.

Come già accennato, l'aspetto fondamentale di questo calcolo è che una banca non effettui operazioni SFT a breve termine (ossia con scadenza inferiore a 30 giorni) per eludere o aggirare mediante arbitraggio le restrizioni imposte dal Comitato alle attività di secondo livello. Il confronto fra attività "corrette" riflette sia le disponibilità di attività di primo e di secondo livello di una banca, sia il loro finanziamento.

Parte 3 – Esempi illustrativi

Operazioni pronti contro termine (PcT)

I ipotesi di base: la banca A detiene \$10 mdi di riserve, \$5 mdi di obbligazioni bancarie garantite (covered bond) con rating AAA e \$5 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA. I suoi deflussi di cassa netti totali sono pari a \$20 mdi.

Stock = 14,25 mdi; deflussi = 20 mdi

LCR = 14,25/20 = 0,713

Ragionamento: lo stock è formato da 10 mdi di attività di primo livello (L1), più 4,25 mdi di attività di secondo livello (L2), dopo aver applicato uno scarto di garanzia del 15%.

1. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT *overnight* (O/N) \$5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA contro \$5 mdi di riserve, la banca A detiene ora \$15 mdi di riserve e \$5 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA.

Stock = 15 mdi; aumento dei deflussi di 0,75 mdi

LCR = 15/20,75 = 0,723

Ragionamento: lo stock è ora formato da 15 mdi di L1 e da 0 mdi di L2. Le L1 corrette sono pari a 10 mdi (risultanti dalla liquidazione dell'operazione). I 5 mdi generati dall'operazione PcT non superano il massimale delle L2 (2/3 delle L1 corrette); di conseguenza, non viene effettuata alcuna deduzione dallo stock. I deflussi aumentano di 0,75 mdi poiché alle operazioni SFT garantite da L2 si applica un tasso di deflusso del 15%.

2. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT a 60 giorni \$5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA contro \$5 mdi di riserve, la banca A detiene ora \$15 mdi di riserve e \$5 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA.

Stock = 15 mdi; nessun impatto sui deflussi

$$\text{LCR} = 15/20 = 0,750$$

Ragionamento: lo stock è ora formato da 15 mdi di L1 e da 0 mdi di L2. Poiché l'operazione ha scadenza superiore ai 30 giorni, si ipotizza che l'importo resti presso la banca durante l'orizzonte temporale previsto dall'LCR e quindi non vi è alcun impatto sui deflussi.

3. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT O/N \$5 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA contro \$2,5 mdi di riserve, la banca A detiene ora \$12,5 mdi di riserve e \$5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA.

Stock = 16,75 mdi; aumento dei deflussi di 2,5 mdi

$$\text{LCR} = 16,75/22,5 = 0,744$$

Ragionamento: lo stock è ora formato da 12,5 mdi di L1 e da 4,25 mdi di L2, al netto dello scarto di garanzia. Le L1 corrette sono pari a 10 mdi, su cui viene calcolato il massimale sulle L2. I deflussi aumentano di 2,5 mdi poiché le operazioni SFT non garantite da attività liquide di elevata qualità ricevono un tasso di deflusso del 100% (e non sono assoggettate a massimale nel numeratore).

4. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT a 60 giorni \$5 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA contro \$2,5 mdi di riserve, la banca A detiene ora \$12,5 mdi di riserve e \$5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA.

Stock = 16,75 mdi; nessun impatto sui deflussi

$$\text{LCR} = 16,75/20 = 0,837$$

Ragionamento: lo stock è ora formato da 12,5 mdi di L1 e da 4,25 mdi di L2, al netto dello scarto di garanzia. L'importo delle L1 (che serve da base per il calcolo del massimale delle L2) non viene corretto poiché l'operazione PcT non giunge a scadenza entro 30 giorni. Avendo l'operazione scadenza superiore ai 30 giorni, si ipotizza che l'importo resti presso la banca durante l'orizzonte temporale previsto dall'LCR e quindi non vi è alcun impatto sui deflussi.

5. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT O/N con la rispettiva banca centrale \$5 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA contro \$2,5 mdi di riserve, la banca A detiene ora \$12,5 mdi di riserve e \$5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA.

Stock = 16,75 mdi; aumento dei deflussi di 0,625 mdi

$$\text{LCR} = 16,75/20,63 = 0,812$$

Ragionamento: lo stock è ora formato da 12,5 mdi di L1 e da 4,25 mdi di L2, al netto dello scarto di garanzia. Le L1 corrette sono pari a 10 mdi, su cui viene calcolato il massimale sulle L2. Diversamente dagli esempi 4 e 5, tuttavia, i deflussi aumentano di 0,625 mdi poiché alle operazioni SFT con una banca centrale (non garantite da attività liquide di elevata qualità) si applica un tasso di deflusso del 25%. Tale trattamento è motivato principalmente dal fatto che un'operazione con la banca centrale (ovvero con il soggetto sovrano o determinati ESP della stessa giurisdizione della banca) dovrebbe dare luogo a un tasso di deflusso più favorevole.

6. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT a 60 giorni con la rispettiva banca centrale \$5 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA contro \$2,5 mdi di riserve, la banca A detiene ora \$12,5 mdi di riserve e \$5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA.

Stock = 16,75 mdi; nessun impatto sui deflussi

LCR = $16,75/20 = 0,837$

Ragionamento: cfr. il ragionamento esposto per l'esempio 4.

Ipotesi di base: la banca B detiene \$10 mdi di riserve, \$10 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA e \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA. I suoi deflussi di cassa netti totali sono pari a \$20 mdi.

Stock = 16,67 mdi; deflussi = 20 mdi

LCR = $16,67/20 = 0,833$

Ragionamento: lo stock è ora formato da 10 mdi di L1 e da 6,67 mdi di L2. La banca detiene 8,5 mdi di L2 dopo l'applicazione dello scarto di garanzia del 15%. Dal momento che è autorizzata a detenere L2 per un massimo dei 2/3 delle L1 (6,7 mdi), 1,8 mdi (8,5 mdi–6,7 mdi) sono dedotti dallo stock, al netto degli scarti di garanzia. Il calcolo è espresso come segue $10+10*85\%-\text{Max}((10*85\%-10*2/3),0) = 16,67$.

1. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT O/N \$10 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA contro \$10 mdi di riserve, la banca B detiene ora \$20 mdi di riserve e \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA.

Stock = 18,17 mdi; aumento dei deflussi di 1,5 mdi

LCR = $18,17/21,5 = 0,845$

Ragionamento: lo stock complessivo (L1+L2) è ora pari a 18,17 mdi. Le L1 corrette e le L2 corrette ammontano rispettivamente a 10 e 8,5 mdi. Gli importi corretti sono determinati dalla liquidazione dell'operazione e, nel caso delle L2, dall'applicazione dello scarto di garanzia del 15%. Dal momento che la banca è autorizzata a detenere L2 per un massimo dei 2/3 delle L1 corrette (6,7 mdi), 1,8 mdi (8,5 mdi–6,7 mdi) sono dedotti dallo stock. Di conseguenza, la banca sottrae 1,8 mdi dai 20 mdi di riserve in essere. Il calcolo è espresso come segue $20+0*85\%-\text{Max}((10*85\%-10*2/3),0) = 18,17$. I deflussi aumentano di 1,5 mdi poiché alle operazioni SFT garantite da L2 si applica un tasso di deflusso del 15%.

2. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT a 60 giorni \$10 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA contro \$10 mdi di riserve, la banca B detiene ora \$20 mdi di riserve e \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA.

Stock = 20 mdi; nessun impatto sui deflussi

$$\text{LCR} = 20/20 = 1$$

Ragionamento: lo stock è ora formato da 20 mdi di L1 e da 0 mdi di L2. Poiché l'operazione ha scadenza superiore ai 30 giorni, si ipotizza che l'importo resti presso la banca durante l'orizzonte temporale previsto dall'LCR e quindi non vi è alcun impatto sui deflussi.

3. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT O/N \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA contro \$5 mdi di riserve, la banca B detiene ora \$15 mdi di riserve e \$10 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA.

Stock = 21,67 mdi; aumento dei deflussi di 5 mdi

$$\text{LCR} = 21,67/25 = 0,867$$

Ragionamento: lo stock complessivo (L1+L2) è ora pari a 21,67 mdi. Le L1 corrette e le L2 corrette ammontano rispettivamente a 10 e 8,5 mdi. Gli importi corretti sono determinati dalla liquidazione dell'operazione e, nel caso delle L2, dall'applicazione dello scarto di garanzia del 15%. Dal momento che la banca è autorizzata a detenere L2 per un massimo dei 2/3 delle L1 corrette (6,7 mdi), 1,8 mdi (8,5 mdi-6,7 mdi) sono dedotti dallo stock. Il calcolo è espresso come segue: $15+10*85\%-\text{Max}((10*85\%-10*2/3),0) = 21,67$. I deflussi aumentano di 5 mdi poiché le operazioni SFT non garantite da attività liquide di elevata qualità ricevono un tasso di deflusso del 100% (e non sono assoggettate a massimale nel numeratore).

4. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT a 60 giorni \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA contro \$5 mdi di riserve, la banca B detiene ora \$15 mdi di riserve e \$10 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA.

Stock = 23,5 mdi; nessun impatto sui deflussi

$$\text{LCR} = 23,5/20 = 1,175$$

Ragionamento: lo stock è ora formato da 15 mdi di L1 e da 8,5 mdi di L2, al netto dello scarto di garanzia. Non viene effettuata alcuna correzione delle L1 (che servono da base per il calcolo del massimale delle L2) poiché l'operazione PcT non giunge a scadenza entro 30 giorni. Avendo l'operazione scadenza superiore ai 30 giorni, si ipotizza che l'importo resti presso la banca durante l'orizzonte temporale previsto dall'LCR e quindi non vi è alcun impatto sui deflussi.

5. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT O/N con la rispettiva banca centrale \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA contro \$5 mdi di riserve, la banca B detiene ora \$15 mdi di riserve e \$10 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA.

Stock = 21,67 mdi; aumento dei deflussi di 1,25 mdi

$$\text{LCR} = 21,67/21,25 = 1,02$$

Ragionamento: lo stock complessivo (L1+L2) è ora pari a 21,67 mdi. Le L1 corrette e le L2 corrette ammontano rispettivamente a 10 e 8,5 mdi. Gli importi corretti sono determinati dalla liquidazione dell'operazione e, nel caso delle L2, dall'applicazione dello scarto di garanzia del 15%. Dal momento che la banca è autorizzata a detenere L2 per un massimo dei 2/3 delle L1 corrette (6,7 mdi), 1,8 mdi (8,5 mdi-6,7 mdi) sono dedotti dallo stock. Il calcolo è espresso come segue: $15+10*85\%-\text{Max}((10*85\%-10*2/3),0) = 21,67$. Diversamente dagli esempi 4 e 5, tuttavia, i deflussi aumentano di 1,25 mdi poiché alle operazioni SFT con una

banca centrale (non garantite da attività liquide di elevata qualità) si applica un tasso di deflusso del 25%. Tale trattamento è motivato principalmente dal fatto che un'operazione con la banca centrale (ovvero con il soggetto sovrano o determinati ESP della stessa giurisdizione della banca) dovrebbe dare luogo a un tasso di deflusso più favorevole.

6. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT a 60 giorni con la rispettiva banca centrale \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA contro \$5 mdi di riserve, la banca B detiene ora \$15 mdi di riserve e \$10 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA.

Stock = 23,5 mdi; nessun impatto sui deflussi

LCR = $23,5/20 = 1,175$

Ragionamento: cfr. il ragionamento esposto per l'esempio 4.

Operazione PcT attiva

Ipotesi di base: la banca C detiene \$10 mdi di riserve, \$5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA e \$5 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA. I suoi deflussi di cassa netti totali sono pari a \$20 mdi.

Stock = 14,25 mdi; deflussi = 20 mdi

LCR = $14,25/20 = 0,713$

Ragionamento: lo stock è formato da 10 mdi di attività L1, più 4,25 mdi di attività L2 per effetto di uno scarto del 15%.

1. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT attiva O/N \$5 mdi di riserve contro \$5,5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA, la banca C detiene ora \$5 mdi di riserve, \$10,5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA e \$5 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA.

Stock = 13,93 mdi; aumento dei deflussi di 0,75 mdi

LCR = $13,93/19,25 = 0,723$

Ragionamento: lo stock è ora formato da 5 mdi di L1 e da 8,93 mdi di L2, al netto dello scarto di garanzia. Poiché le L1 corrette sono pari a 10 mdi e le L2 corrette a 4,25 mdi (importo al netto dello scarto di garanzia, e inferiore al massimale dei 2/3 delle L1 corrette), non vengono effettuate altre deduzioni. I deflussi aumentano di 0,75 mdi poiché alle operazioni SFT garantite da L2 si applica un tasso di afflusso del 15%.

2. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT attiva a 60 giorni \$5 mdi di riserve contro \$5,5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA, la banca C detiene ora \$5 mdi di riserve, \$10,5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA e \$5 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA.

Stock = 8,33 mdi; nessun impatto sui deflussi

LCR = $8,33/20 = 0,417$

Ragionamento: lo stock è ora formato da 5 mdi di L1 e da 3,33 mdi di L2. Poiché l'operazione ha scadenza superiore ai 30 giorni, il massimale delle L2 va calcolato sui 5 mdi,

anziché sui 10 mdi di L1 corrette. Di conseguenza, le L2 sono pari ai 2/3 di 5 mdi (3,33 mdi). Dal momento che la scadenza dell'operazione supera l'orizzonte temporale dell'LCR, non vi è alcun aumento degli afflussi.

3. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT attiva O/N \$5 mdi di riserve contro \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA, la banca C detiene ora \$5 mdi di riserve, \$5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA e \$15 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA.

Stock = 9,25 mdi; aumento dei deflussi di 5 mdi

$$\text{LCR} = 9,25/15 = 0,6167$$

Ragionamento: lo stock è ora formato da 5 mdi di L1 e da 4,25 mdi di L2, al netto dello scarto di garanzia. Poiché le L1 corrette sono pari a 10 mdi e le L2 corrette a 4,25 mdi (importo al netto dello scarto di garanzia, e inferiore al massimale dei 2/3 delle L1 corrette), non vengono effettuate altre deduzioni. I deflussi di cassa netti diminuiscono di 5 mdi poiché alle operazioni SFT non garantite da attività liquide di elevata qualità si applica un tasso di afflusso del 100%.

4. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT attiva a 60 giorni \$5 mdi di riserve contro \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA, la banca C detiene ora \$5 mdi di riserve, \$5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA e \$15 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA.

Stock = 8,33 mdi; nessun impatto sui deflussi

$$\text{LCR} = 8,33/20 = 0,417$$

Ragionamento: cfr. il ragionamento esposto per l'esempio 2.

Ipotesi di base: la banca D detiene \$10 mdi di riserve, \$10 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA e \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA. I suoi deflussi di cassa netti totali sono pari a \$20 mdi.

Stock = 16,67 mdi; deflussi = 20 mdi

$$\text{LCR} = 16,67/20 = 0,833$$

Ragionamento: lo stock è ora formato da 10 mdi di L1 e da 6,67 mdi di L2. La banca detiene 8,5 mdi di L2 dopo l'applicazione dello scarto di garanzia del 15%. Dal momento che è autorizzata a detenere L2 per un massimo di 2/3 di L1 (6,7 mdi), 1,8 mdi (8,5 mdi–6,7 mdi) sono dedotti dallo stock, al netto degli scarti di garanzia. Il calcolo è espresso come segue: $10 + 10 * 85\% - \text{Max}((10 * 85\% - 10 * 2/3), 0) = 16,67$.

1. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT attiva O/N \$5 mdi di riserve contro \$5,5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA, la banca D detiene ora \$5 mdi di riserve, \$15,5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA e \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA.

Stock = 16,34 mdi; aumento dei deflussi di 0,75 mdi

$$\text{LCR} = 16,34/19,25 = 0,849$$

Ragionamento: lo stock complessivo (L1+L2) è ora pari a 16,34 mdi. Gli importi corretti sono determinati dalla liquidazione dell'operazione e, nel caso delle L2, dall'applicazione dello scarto

di garanzia del 15%. Dal momento che la banca è autorizzata a detenere L2 per un massimo dei 2/3 delle L1 corrette (6,67 mdi), 1,8 mdi (8,5 mdi–6,7 mdi) sono dedotti dallo stock. Il calcolo è espresso come segue: $5+15,5*85\%-\text{Max}((10*85\%-10*2/3),0) = 16,34$. I deflussi di cassa netti diminuiscono di 0,75 mdi poiché alle operazioni SFT garantite da L2 si applica un tasso di afflusso del 15%.

2. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT attiva a 60 giorni \$5 mdi di riserve contro \$5,5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA, la banca D detiene ora \$5 mdi di riserve, \$15,5 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA e \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA.

Stock = 8,33 mdi; nessun impatto sui deflussi

$$\text{LCR} = 8,33/20 = 0,417$$

Ragionamento: lo stock è ora formato da 5 mdi di L1 e da 3,33 mdi di L2. Poiché l'operazione ha scadenza superiore ai 30 giorni, l'importo delle L1 non viene corretto. Di conseguenza, le L2 vanno limitate ai 2/3 dei 5 mdi di L1. Dal momento che la scadenza dell'operazione supera l'orizzonte temporale dell'LCR, non vi è alcun aumento degli afflussi.

3. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT attiva O/N \$5 mdi di riserve contro \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA, la banca D detiene ora \$5 mdi di riserve, \$10 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA e \$20 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA.

Stock = 11,67 mdi; aumento dei deflussi di 5 mdi

$$\text{LCR} = 11,67/15 = 0,778$$

Ragionamento: lo stock complessivo (L1+L2) è ora pari a 11,67 mdi. Le L1 corrette e le L2 corrette ammontano rispettivamente a 10 e 8,5 mdi. Gli importi corretti sono determinati dalla liquidazione dell'operazione e, nel caso delle L2, dall'applicazione dello scarto di garanzia del 15%. Dal momento che la banca è autorizzata a detenere L2 per un massimo dei 2/3 delle L1 corrette (6,7 mdi), 1,8 mdi (8,5 mdi–6,7 mdi) sono dedotti dallo stock. Il calcolo è espresso come segue: $5+10*85\%-\text{Max}((10*85\%-10*2/3),0) = 11,67$. I deflussi di cassa netti diminuiscono di 5 mdi poiché alle operazioni SFT non garantite da attività liquide di elevata qualità si applica un tasso di afflusso del 100%.

4. Dopo aver scambiato mediante un'operazione PcT attiva a 60 giorni \$5 mdi di riserve contro \$10 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA, la banca D detiene ora \$5 mdi di riserve, \$10 mdi di obbligazioni bancarie garantite con rating AAA e \$20 mdi di azioni quotate emesse da una società con rating AAA.

Stock = 8,33 mdi; nessun impatto sui deflussi

$$\text{LCR} = 8,33/20 = 0,417$$

Ragionamento: cfr. il ragionamento esposto per l'esempio 2.

Sezione 2 – Altre domande e risposte

LCR

1. *Nel paragrafo 16 si legge: “Data la tempistica incerta di afflussi e deflussi, ci si attende che le banche e le autorità di vigilanza tengano conto di potenziali disallineamenti nell’arco del periodo di 30 giorni e assicurino che siano disponibili attività liquide in quantità sufficiente a soddisfare eventuali scompensi di cassa per l’intero periodo”. Cosa ci si attende concretamente dalle autorità di vigilanza? Esistono nel documento linee guida al riguardo?*

Il testo normativo non contiene linee guida specifiche al riguardo. L’intento è quello di richiamare l’attenzione delle autorità di vigilanza sui potenziali disallineamenti nell’arco di 30 giorni, di cui l’indicatore non tiene conto. Le autorità di vigilanza valuteranno i provvedimenti concreti da intraprendere nelle rispettive giurisdizioni.

2. *Nel paragrafo 26 si legge: “In qualunque momento la banca deve essere in condizione di convertire le attività in contanti per colmare eventuali scompensi finanziari tra afflussi e deflussi di cassa durante il periodo di tensione”. Cosa si intende per “in qualunque momento”?*

“In qualunque momento” significa che le attività devono essere a disposizione della banca a partire **dal giorno 0** e rimanere a sua disposizione nei 30 giorni successivi in modo da poter colmare gli eventuali scompensi tra afflussi e deflussi di cassa durante il periodo di 30 giorni. Tuttavia, come indicato nel paragrafo 27 del testo normativo, le attività ricevute nel contesto di operazioni PcT attive che contrattualmente non siano disponibili nei 30 giorni successivi possono comunque essere considerate parte dello stock di attività liquide di elevata qualità.

3. *Nel paragrafo 27 si legge: “Possono (...) rientrare nello stock delle attività liquide di elevata qualità le attività ammissibili in tale pool che siano state costituite in garanzia presso la banca centrale o un ente del settore pubblico (ESP), senza però essere state utilizzate”. Come comportarsi nel caso in cui un pool di garanzie reali consista sia di attività classificabili fra quelle liquide di elevata qualità, sia di altre attività?*

Qualora una banca abbia stanziato all’interno di un pool di garanzie reali sia attività classificabili fra quelle liquide di elevata qualità, sia attività di altro tipo, e nessuna di queste attività sia specificamente designata a garanzia dell’operazione garantita, la banca potrà considerare che vengano designate per prime le attività meno liquide: si ipotizza quindi che le attività non classificabili all’interno dello stock di attività liquide siano designate per prime e, una volta esaurite tali attività, che siano designate le attività di secondo livello. Laddove siano già state designate tutte le attività di secondo livello, l’ipotesi è che siano quindi designate quelle di primo livello.

4. *Nel caso in cui una banca detenga quote di un fondo comune che investe esclusivamente in attività liquide di elevata qualità, è possibile includere tali quote all’interno dello stock di attività liquide ai fini dell’LCR?*

In questo caso la banca detiene le quote di partecipazione nel fondo, non i titoli non vincolati in cui il fondo investe. Gli strumenti di partecipazione non sono ammessi all’interno dello stock di attività liquide.

5. *Nei paragrafi 28-29 si legge: “... con la finalità unica e palese di servire da fonte di fondi in caso di necessità ...” e ancora “... lo stock deve essere sottoposto al controllo [di una] funzione specifica”. Il contante detenuto fisicamente presso le filiali, che sarebbe il primo strumento a coprire i deflussi al dettaglio ipotizzati nell’LCR, può essere ammesso fra le attività liquide?*

Il solo fatto che il contante sia detenuto presso le filiali non deve costituire un motivo per escluderlo dallo stock di attività liquide di elevata qualità; laddove soddisfatti tutti i requisiti previsti, esso può essere incluso nello stock.

6. *Con riferimento al paragrafo 32, in sede di valutazione dell'adeguatezza della liquidità al livello consolidato di un gruppo bancario multinazionale, può considerarsi la liquidità in diverse valute o soltanto quella nella moneta dell'autorità di vigilanza del paese di origine del gruppo?*

Nessun requisito prevede che a livello consolidato di gruppo la liquidità debba essere unicamente nella moneta dell'autorità di vigilanza del paese di origine. Il paragrafo 32 afferma anzi che le banche dovrebbero "mantenere uno stock di attività liquide di elevata qualità coerente con la distribuzione per valuta del [loro] fabbisogno". Di conseguenza, se il fabbisogno di liquidità concerne più monete, la banca dovrebbe detenere, all'interno dello stock di attività liquide di elevata qualità, attività denominate in più monete, in base a una composizione valutaria che rispecchi quella del fabbisogno.

Il testo di Basilea 3 afferma inoltre che le autorità di vigilanza e le banche dovrebbero essere consapevoli del fabbisogno di liquidità in ciascuna valuta significativa. Le banche e le autorità di vigilanza non possono dare per scontato che in una situazione di stress le varie valute, anche quelle che in periodi normali possono essere trasferite liberamente e presentano un grado elevato di conversione, rimangano trasferibili e convertibili.

7. *Come vengono usati i rating delle agenzie di valutazione nel calcolo degli indicatori, oltre che per determinare quali attività possano entrare a far parte delle attività di secondo livello?*

I rating creditizi entrano in gioco: 1) nella determinazione delle attività di primo e di secondo livello ai fini dell'LCR; 2) potenzialmente in maniera indiretta (per il tramite dei criteri di stanziabilità presso la banca centrale), nelle ipotesi di rinnovo previste per le operazioni di finanziamento garantite nell'ambito dell'LCR; 3) nell'incremento del fabbisogno di liquidità in caso di declassamenti dovuto a clausole automatiche (*trigger*); 4) nella ponderazione di determinate componenti della provvista stabile obbligatoria nell'ambito dell'NSFR.

8. *Nel paragrafo 34 si legge: "Lo stock di attività liquide di elevata qualità deve essere formato da attività che presentino le caratteristiche appena esposte". Il paragrafo 40 designa fra le attività che presentano tali caratteristiche le attività seguenti:*

"c) titoli negoziabili che rappresentano crediti nei confronti di, o garantiti da, soggetti sovrani, banche centrali, ESP non appartenenti alle amministrazioni centrali, Banca dei Regolamenti Internazionali, Fondo monetario internazionale, Commissione europea oppure banche multilaterali di sviluppo ...", nel rispetto di determinate condizioni specificate.

*Perché viene utilizzata questa particolare formulazione riferendosi separatamente alla Commissione europea e alle banche multilaterali di sviluppo, anziché raggrupparle sotto il termine generale di "emittenti sovranazionali"? Quali entità sono considerate **enti del settore pubblico (ESP) non appartenenti alle amministrazioni centrali**? Esiste un'ulteriore definizione o elenco di emittenti a questo riguardo?*

Lo schema di regolamentazione della liquidità Basilea 3 segue, ove del caso, la classificazione degli operatori di mercato adottata dallo schema di regolamentazione del capitale Basilea 2. I soggetti menzionati con riferimento alle attività di primo livello sono quelli cui si applica una ponderazione di rischio dello 0% in base al metodo standardizzato di Basilea 2. In tale documento il termine "emittenti sovranazionali" non viene utilizzato. Quanto agli ESP, andrebbe applicata la stessa classificazione utilizzata per Basilea 2.

9. *Paragrafo 40: i depositi a termine presso le banche centrali possono entrare a far parte dello stock di attività liquide di elevata qualità?*

I depositi a termine presso le banche centrali diversi da quelli *overnight* non sono a disposizione della banca a partire dal giorno 0, e non sono pertanto idonei a far parte dello stock di attività liquide di elevata qualità. Qualora giungano a scadenza entro 30 giorni, sono da considerarsi fra gli afflussi.

10. *Relativamente al paragrafo 40 c), quali attività di primo livello sono soggette alle caratteristiche generali specificate nei paragrafi 21-33? Qual è l'impatto della ripetizione dei criteri nel paragrafo 40 c)?*

I paragrafi 21-25 illustrano i fattori utili a stabilire se si possa fare affidamento sul mercato di un'attività per ottenere liquidità nel contesto di possibili tensioni. Essi non intendono stabilire dei requisiti per valutare tutte le attività liquide potenzialmente idonee. I requisiti operativi elencati nei paragrafi 26-33 si applicano a tutte le attività liquide.

I criteri specificati nel paragrafo 40 c), invece, servono soltanto a determinare l'idoneità a far parte delle attività di primo livello. Essi non si applicano alle attività specificate alle lettere a), b), d) ed e) (la negoziabilità non è richiesta per i titoli di soggetti sovrani con ponderazione di rischio diversa dallo 0% e per i titoli della banca centrale).

11. *Il paragrafo 40 c) afferma che i titoli negoziabili emessi da determinati soggetti aventi una ponderazione di rischio dello 0% in base al metodo standardizzato di Basilea 2 saranno ammessi a far parte delle attività di primo livello. In assenza di riferimenti al paragrafo 53 di Basilea 2 (tabella delle ponderazioni di rischio basate sui rating nell'ambito del metodo standardizzato per il rischio di credito), ciò significa che in base al paragrafo 40 c) può essere ricompreso fra le attività di primo livello anche il debito sovrano che riceve una ponderazione di rischio dello 0% unicamente in virtù del paragrafo 54 di Basilea 2 (debito sovrano denominato in valuta locale e finanziato nella stessa valuta)?*

Il paragrafo 40 c) si riferisce unicamente ai titoli negoziabili degli emittenti che ricevono una ponderazione dello 0% in base al paragrafo 53 di Basilea 2. I titoli di debito emessi da amministrazioni centrali o banche centrali che non ricevono una ponderazione di rischio dello 0% in base al paragrafo 53 di Basilea 2 possono potenzialmente entrare a far parte delle attività di primo livello ai sensi del paragrafo 40, lettere d) od e), se tutte le altre condizioni elencate in tale paragrafo sono rispettate.

12. *Le due domande seguenti riguardano il paragrafo 40 d) ed e) sull'idoneità delle obbligazioni emesse da soggetti sovrani o banche centrali con ponderazione di rischio diversa dallo 0%.*

a) *Come vanno trattate le obbligazioni emesse da soggetti sovrani con ponderazioni di rischio diversa dallo 0% denominate nella valuta del soggetto sovrano emittente o della banca che effettua la segnalazione?*

La valuta di denominazione deve essere quella di: a) il soggetto sovrano o la banca centrale emittente, e b) la giurisdizione nella quale viene assunto il rischio di liquidità o la giurisdizione di appartenenza della banca.

b) *Come va interpretata la seguente frase del paragrafo 40 e): "... purché le disponibilità di tale debito corrispondano al fabbisogno di valuta delle operazioni della banca in tale giurisdizione"? Si riferisce all'LCR per valute?*

No, la frase non si riferisce all'LCR per valute, ma piuttosto al fatto che le disponibilità di tali titoli di debito possono essere incluse fra le attività di primo livello in misura pari all'ammontare dei deflussi di cassa netti di una banca in situazione di stress denominati nella valuta estera in questione e derivanti dalle operazioni della banca nella giurisdizione di tale valuta.

13. *Nei paragrafi 40 e 42 si legge: "... per i soggetti sovrani con ponderazione di rischio diversa dallo 0%, titoli di debito sovrani o della banca centrale ...", "titoli negoziabili che rappresentano crediti nei confronti di ... soggetti sovrani, banche centrali [aventi] una ponderazione di rischio del 20% ...". Come vanno trattate le attività che soddisfano i requisiti di entrambi i paragrafi 40 d) o e) e 42 a)?*

Nel caso dei titoli di debito di soggetti sovrani o banche centrali con una ponderazione di rischio del 20%, può esservi una sovrapposizione fra i paragrafi 40 d) ed e) e 42 a). In tal caso, le attività possono essere incluse fra quelle di primo livello in virtù del paragrafo 40 d) o e).

14. *Paragrafo 42: con riferimento alle caratteristiche delle attività liquide di elevata qualità, come vanno trattate le seguenti attività?*

a) *Titoli negoziabili "diversi da un'obbligazione di un'istituzione finanziaria o di un soggetto a questa affiliato"*

Il detentore del titolo non deve poter rivalersi su un'istituzione finanziaria o un qualunque soggetto a essa affiliato poiché è altamente probabile che gli strumenti emessi da questi soggetti diventino illiquidi nello scenario specificato per l'LCR.

b) *Obbligazioni societarie "non (...) emesse da un'istituzione finanziaria o da un soggetto a questa affiliato"*

Il detentore del titolo non deve poter rivalersi su un'istituzione finanziaria o un qualunque soggetto a essa affiliato poiché è altamente probabile che gli strumenti emessi da questi soggetti diventino illiquidi nello scenario specificato per l'LCR.

c) *Obbligazioni bancarie garantite "non (...) emesse dalla banca stessa o da un soggetto a questa affiliato"*

Le obbligazioni bancarie garantite non possono entrare a far parte dello stock di attività liquide di elevata qualità di una banca se emesse dalla banca stessa o da un soggetto a questa affiliato.

15. *Con riferimento al paragrafo 42 (nonché al fattore RSF del 5% applicato nell'ambito dell'NSFR), le obbligazioni diverse dai covered bond emesse da un'istituzione finanziaria e garantite dal governo possono essere considerate "[diverse] da un'obbligazione di un'istituzione finanziaria"?*

Qualora il detentore dei titoli di debito diversi da *covered bond* possa rivalersi sulla banca, e fatto salvo il caso specificato di seguito, i titoli non sono idonei a essere inclusi nello stock di attività liquide. In pratica vengono esclusi i titoli che (come le emissioni garantite dal governo collocate durante la crisi finanziaria) rimangono passività dell'istituzione finanziaria. L'unica eccezione è quella di una banca classificabile come ESP in virtù di Basilea 2. In questo caso, i titoli emessi dalla banca possono entrare a far parte delle attività di primo o di secondo livello laddove soddisfino tutte le condizioni pertinenti.

16. *Paragrafo 45: qual è la “valuta nazionale” per i paesi appartenenti a un’unione monetaria con una valuta comune?*

Per gli Stati membri di un’unione monetaria con una valuta comune, tale valuta è da considerarsi come valuta nazionale.

17. *Nel paragrafo 45 si legge: “Le banche attive a livello internazionale ... dovrebbero ... essere ammesse al trattamento alternativo solo qualora sussistano carenze nella moneta nazionale relativamente ai deflussi in questa stessa moneta”. Come può essere applicato il massimale degli afflussi totali, equivalente a un requisito minimo per lo stock di attività liquide indipendentemente dai deflussi totali, alle istituzioni soggette a definizioni diverse di attività liquide?*

I trattamenti alternativi potranno essere utilizzati solo in misura pari all’ammontare dei deflussi di cassa netti della banca nella valuta in questione in situazione di stress. Al riguardo si pone la questione di come determinare per ciascuna valuta i deflussi di cassa netti in situazione di stress nel caso in cui il massimale degli afflussi sia vincolante per l’LCR aggregato in tutte le valute. Il testo normativo non specifica quali afflussi vadano esclusi dal calcolo dei deflussi di cassa netti nel caso in cui il massimale degli afflussi sia vincolante. Poiché i trattamenti alternativi sono da utilizzarsi in modo restrittivo, tuttavia, la banca dovrebbe assumere che gli influssi denominati nelle valute cui non si applica un trattamento alternativo vengano esclusi per primi.

In altre parole, se la somma degli afflussi denominati nelle monete cui si applica un trattamento alternativo è inferiore al 75% dei deflussi totali (in tutte le valute), allora i deflussi di cassa netti in ciascuna valuta cui si applica un trattamento alternativo possono essere calcolati come deflussi nella valuta pertinente meno afflussi nella stessa valuta.

La banca può altresì scegliere quali afflussi denominati nelle monete cui si applica un trattamento alternativo considerare nel calcolo dei deflussi netti in situazione di stress, fino alla somma totale pari al 75% dei deflussi. Di conseguenza, laddove una banca debba considerare un’unica valuta soggetta a trattamento alternativo, essa dovrebbe calcolare i deflussi di cassa netti in tale valuta come differenza fra gli afflussi denominati nella stessa e il 75% dei deflussi totali (in tutte le valute).

18. *Nel paragrafo 56 si legge: “I depositi stabili ... sono costituiti dai depositi **interamente coperti** da un efficace sistema di assicurazione dei depositi”. Nel documento consultivo del dicembre 2009 il paragrafo 41 conteneva una formulazione leggermente diversa, ossia: “Per depositi stabili ... si intende la porzione di depositi coperta da un efficace sistema di assicurazione dei depositi”. Qual è il motivo di questo cambiamento? Se una banca ha un cliente al dettaglio che detiene presso di essa un conto transattivo (di accredito automatico degli stipendi) con un saldo pari a 150 000 in un paese dove la copertura del sistema di assicurazione dei depositi è pari soltanto a 100 000, qual è l’ammontare da considerarsi stabile, 100 000 o 0?*

Il cambiamento è stato apportato per chiarire il criterio in base al quale determinare i depositi stabili. “Interamente coperti” implica che nessuna parte delle perdite di un depositante possa ricadere sul depositante stesso. Di conseguenza, nell’ipotesi che perda 10 000, il depositante riceverà 10 000 dal sistema di assicurazione dei depositi che fornisca una copertura integrale. Qualora il sistema di assicurazione fornisca una copertura solo parziale dei depositi (ad esempio il 90% di un massimo di 100 000), l’intero saldo risulterebbe “meno stabile”. Con riferimento all’ipotesi summenzionata, il saldo di 100 000 andrebbe considerato stabile a condizione che il sistema di assicurazione dei depositi garantisse il rimborso dell’intero ammontare fino al limite di 100 000.

19. *In base al paragrafo 62 i depositi a scadenza fissa prelevabili senza incorrere in una “penale significativa considerevolmente superiore agli interessi persi” vanno trattati alla stregua di depositi a vista. Se solo il 10% di un deposito a scadenza fissa può essere prelevato senza incorrere in siffatta penale, cosa va trattato alla stregua di un deposito a vista, l'intero deposito a scadenza fissa ovvero soltanto la quota del 10%?*

Solo la quota del 10% va trattata alla stregua di un deposito a vista, il rimanente 90% è da considerarsi deposito a scadenza fissa.

20. *Con riferimento al paragrafo 62, cosa si intende per “penale significativa considerevolmente superiore agli interessi persi”? Ad esempio, si ipotizzi un deposito con scadenza a 6 mesi e tasso di interesse del 4% annuo per tale scadenza. Si ipotizzi inoltre che il tasso di interesse applicabile a un deposito con scadenza a un 1 mese o inferiore sia del 3% annuo. Se il deposito con scadenza a 6 mesi può essere prelevato (ossia il depositante gode nel paese in questione del diritto giuridico di prelievo), cosa dovrebbe intendersi per penale significativa considerevolmente superiore agli interessi persi?*

Le autorità di vigilanza nazionali devono specificare il trattamento appropriato e determinare se la penale sia considerevole con riferimento alla perdita di interessi maturati. A questo riguardo il tasso di interesse applicato ad altri depositi non è rilevante.

21. *Con riferimento ai paragrafi 72 e 77 concernenti le relazioni operative con la clientela all'ingrosso non finanziaria, qualora un cliente all'ingrosso non finanziario intrattenga una relazione consolidata di gestione della liquidità o altra relazione di amministrazione fondi con una banca dalla quale dipende in misura sostanziale, si deve considerare che la banca intrattenga una “relazione operativa” con il cliente? Come vanno considerate le attività di gestione proprietà e di investimento a fini pensionistici o di agenzia in tale contesto?*

La banca intrattiene una “relazione operativa” con il cliente allorché sono soddisfatti i criteri delineati nei paragrafi 72-78. Tutte le altre attività, comprese quelle di gestione proprietà e investimento a fini pensionistici o di agenzia, sono escluse.

22. *In base al paragrafo 82, alla provvista all'ingrosso non garantita proveniente da affiliate di istituzioni finanziarie va applicato un fattore di deflusso del 100%?*

Sono compresi in questa categoria i deflussi relativi alla provvista all'ingrosso non garantita proveniente da soggetti affiliati della banca. Si applica un fattore di deflusso del 100% salvo nei casi in cui la provvista sia collegata a una relazione operativa secondo la definizione dei paragrafi 72-78 (fattore di deflusso del 25%), a un deposito all'interno di una rete istituzionale di banche cooperative secondo la definizione dei paragrafi 79-80 (fattore di deflusso del 25%) o il soggetto affiliato sia una società non finanziaria (fattore di deflusso del 75%).

23. *Nel paragrafo 83 si legge: “Tutte le note, le obbligazioni e gli altri titoli di debito emessi dalla banca rientrano in questa categoria indipendentemente del detentore, a meno che il titolo sia venduto esclusivamente nel mercato al dettaglio e detenuto in conti al dettaglio ...”. In tale contesto, la nozione di conti al dettaglio è applicata restrittivamente ai conti detenuti da individui singoli (o persone fisiche), o in senso lato anche ai conti detenuti dalla clientela di piccole imprese?*

Poiché ai depositi collocati da singoli individui e da piccole imprese viene applicato il medesimo trattamento, ai fini del paragrafo 83 anche gli strumenti di debito detenuti nei conti riservati a singoli individui e a piccole imprese dovrebbero ricevere il medesimo trattamento.

24. *Nel paragrafo 83 si legge: “Tutte le note, le obbligazioni e gli altri titoli di debito emessi dalla banca rientrano in questa categoria indipendentemente del detentore, a meno che il titolo sia venduto esclusivamente nel mercato al dettaglio e detenuto in conti al dettaglio ...”. A questo riguardo, è sufficiente che le emissioni proprie siano specificamente create per la clientela al dettaglio idonea e promosse presso di essa al fine di essere considerate alla stregua di depositi al dettaglio fintantoché non vi siano indicazioni che le attività siano (nel frattempo) detenute da operatori di mercato diversi da quelli al dettaglio?*

No, devono applicarsi restrizioni tali da impedire che vengano acquistate e detenute da soggetti diversi dalla clientela al dettaglio e di piccole imprese.

25. *Ai fini del paragrafo 97, quale trattamento va applicato alle linee multiuso?*

Qualora la linea multiuso rientri nella definizione di linea di liquidità specificata al paragrafo 95, andrà trattata in quanto tale. Altrimenti, andrà trattata come linea di credito. Progressivamente, al momento del rinnovo, le banche dovranno specificare nella documentazione giuridica se tali linee e, ove del caso, quali loro parti vadano trattate alla stregua di linee di credito o di liquidità.

26. *Nei paragrafi 98-99 si legge: “qualsiasi obbligo contrattuale ad erogare prestiti a istituzioni finanziarie non contemplato altrove nel presente standard ricade nella presente categoria con un tasso di deflusso del 100%” e “[gli] obblighi contrattuali totali ad erogare fondi a clienti al dettaglio e a società non finanziarie nei 30 giorni di calendario successivi ... [con un] deflusso del 100%”. È possibile escludere dal calcolo dell’LCR gli obblighi di finanziamento relativi a specifiche operazioni di finanziamento acquisizioni per le quali esista una ragionevole certezza che la linea di finanziamento non sarà utilizzata nei 30 giorni successivi e per le quali la probabilità di utilizzo non sia correlata con le ipotesi di stress alla base dell’LCR?*

No, i paragrafi 98 e 99 si applicano a qualsiasi obbligo contrattuale a erogare fondi alle tipologie di controparti menzionate che non rientri già nella classificazione dei deflussi di cassa fornita dal testo.

27. *Nel paragrafo 111 si legge: “... linea di credito, linea di liquidità o altra facilitazione di finanziamento eventuale che la banca detenga presso altre istituzioni ...”. Ai fini dell’LCR, si può presumere che le facilitazioni di finanziamento ottenute da controparti non finanziarie siano a disposizione della banca, specie se la controparte è una società affiliata o holding non finanziaria?*

Si presume che la banca non utilizzi alcuna facilitazione di finanziamento eventuale.

NSFR

28. *Paragrafo 122: il “capitale di rischio e di prestito” va misurato semplicemente come l’importo di bilancio in un dato momento?*

Sì, le banche dovrebbero di norma utilizzare il valore contabile (cfr. paragrafo 127) riportato in bilancio. Nel caso del capitale di rischio, tuttavia, le banche dovrebbero utilizzare l’ammontare complessivo del patrimonio, compresi il Tier 1 e il Tier 2 in base alle definizioni della vigente regolamentazione internazionale del capitale emessa dal Comitato”, come specificato nella tabella 1.

29. *Nel paragrafo 132 si legge: “Le attività vincolate iscritte a bilancio ricevono un RSF pari al 100%, a meno che la vita residua del vincolo sia inferiore a un anno. In tal*

caso, le attività saranno considerate come 'non vincolate' ". Sarebbe possibile avere ulteriori informazioni in merito a questo paragrafo? Non riusciamo a capire perché le attività garantite di questo tipo ricevano un RSF del 100%.

Questo paragrafo si riferisce alle attività che la banca ha stanziato in garanzia. Se il periodo durante il quale le attività sono bloccate in garanzia è superiore a un anno, esse non potranno essere utilizzate nell'arco dell'anno per ottenere fondi addizionali. Di conseguenza, esse andrebbero finanziate integralmente da provvista stabile e per questo ricevono un fattore RSF del 100%.

30. Relativamente al paragrafo 133 e ai titoli con opzioni che consentano all'emittente di estendere discrezionalmente la scadenza, qual è la scadenza da considerare per un titolo che presenti un'opzione di questo tipo che permetta di estendere la scadenza oltre l'anno ma la cui scadenza attuale sia inferiore all'anno?

La scadenza da considerare per questi titoli è superiore all'anno; si ipotizza cioè che le opzioni di allungamento della scadenza che non siano a discrezione della banca vengano esercitate dalla controparte.

31. Per quanto riguarda l'NSFR, cosa si intende per "attività vincolate"? La tabella 2 non è chiara al riguardo.

La definizione di "vincolo" data nell'LCR va applicata in modo corrispondente all'orizzonte di un anno dell'NSFR. Per "attività vincolata" si intende qualsiasi attività **diversa da quelle "non vincolate"** definite nel paragrafo 27. Sono vincolate le attività impegnate per fornire a un'operazione forme di assicurazione, garanzia o supporto al credito (*credit enhancement*). Le attività costituite in garanzia presso la banca centrale o un'ESP, che non sono tuttavia state utilizzate, sono invece da considerarsi non vincolate.

32. Qual è il fattore RSF da applicare ai prestiti alla clientela al dettaglio e alle piccole imprese (diversi dai mutui ipotecari) con scadenza residua inferiore all'anno?

Se la ponderazione di rischio è uguale o inferiore al 35%, va applicato un fattore RSF del 65%, se invece la ponderazione di rischio è superiore al 35%, il fattore RSF sarà dell'85%.

33. Relativamente al paragrafo 187, è opportuno richiedere alle banche di mantenere attività a livello di succursale (ossia attività che consentano di corrispondere alla clientela l'importo garantito dal sistema di tutela dei depositi in caso di corsa agli sportelli)?

Il testo normativo non contiene requisiti specifici al riguardo. Come indicato nel paragrafo 188, indipendentemente dall'ambito di applicazione degli standard di liquidità, nel rispetto del principio 6 delineato nel documento *Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision*, una banca deve monitorare e controllare attivamente le esposizioni al rischio di liquidità e il fabbisogno di finanziamento al livello delle singole entità giuridiche, delle succursali e affiliate estere, nonché del gruppo nel suo complesso, considerando i limiti legali, regolamentari e operativi al trasferimento della liquidità.

Sezione 3 – Modifiche editoriali

34. Si prega di prendere nota delle seguenti modifiche editoriali al testo normativo:

- a) Paragrafo 40 c), d) ed e): includere il riferimento al paragrafo 53 di Basilea 2.
- b) Paragrafo 61: sostituire “depositi in valuta estera” con “depositi al dettaglio in valuta estera”.
- c) Paragrafo 71: sostituire “depositi a termine delle piccole imprese” con “depositi a termine della clientela di piccole imprese”.
- d) Alle banche multilaterali di sviluppo si applica lo stesso trattamento che agli ESP, cui si fa riferimento nelle seguenti parti del testo:
- paragrafo 78, lettera d) successiva al paragrafo 80, paragrafi 90, 97b e 114;
 - paragrafo 86 (fattore del 25%);
 - tabella 2 (pag. 32): categoria RSF del 20%; (pag. 31), categoria RSF del 50%;
 - allegato 1, Stock di attività liquide di elevata qualità, “B. Attività di secondo livello”, categoria dell’85%;
 - allegato 1, Valore totale dello stock di attività altamente liquide, “B. Provvista all’ingrosso non garantita”, categoria del 75%;
 - allegato 1, Valore totale dello stock di attività altamente liquide, “C. Provvista garantita”, categoria del 25%;
 - allegato 1, Valore totale dello stock di attività altamente liquide, “D. Requisiti aggiuntivi”, categoria del 10% delle linee di credito inutilizzate e categoria del 100% delle linee di liquidità inutilizzate;
 - allegato 2, categorie dell’Indice richiesto del 20 e del 50%.
- e) Paragrafo 92: sostituire “Scadenza dei titoli di debito” con “Titoli di debito in scadenza”.
- f) Allegato 1, Stock di attività liquide di elevata qualità, “A. Attività di primo livello”: sostituire “Titoli di debito emessi dal soggetto sovrano o dalla banca centrale nazionali in valuta nazionale” con “Titoli di debito emessi dal soggetto sovrano o dalla banca centrale nazionali in valuta nazionale, nel caso il soggetto sovrano riceva una ponderazione di rischio diversa dallo 0%”.
- g) Allegato 2, categoria dell’Indice di disponibilità del 100%, secondo punto: cancellare “e altri strumenti di capitale eccedenti l’importo ammissibile di Tier 2”.
- h) Allegato 2, categoria dell’Indice richiesto del 5%: sostituire “Scadenza dei titoli di debito” con “Titoli di debito in scadenza”.
- i) Allegato 2, categoria dell’Indice richiesto dell’85%: sostituire “Altri prestiti alla clientela al dettaglio e a piccole imprese” con “Altri prestiti alla clientela al dettaglio e di piccole imprese”.